



Istituto Comprensivo G. Bertacchi

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado

Via Pindemonte n. 2, 21052 - Busto Arsizio (VA) - Tel: +39 0331.631953
Email: VAIC857005@istruzione.it - VAIC857005@pec.istruzione.it
CF: 81014210124 - CM: VAIC857005 - CU: UFR09V



La dimensione **inclusiva** della nostra scuola **accoglie**
ogni differenza e non solo quella “certificata”
è una scuola che «**pensa**»
e che «**progetta**»
tenendo a mente proprio tutti.

Art. 34

La scuola è aperta a tutti



PRIMO STEP



Favorire il successo formativo
attraverso

**l'accoglienza, l'ascolto,
l'accompagnamento**

SECONDO STEP



**Costruire la didattica inclusiva
ovvero la didattica che riconosce e
valorizza le differenze di tutti, equa,
efficace, efficiente che riesce a
conseguire gli obiettivi che ci si pone.**

OSSERVAZIONE

**DESCRIZIONE
PROGETTAZIONE
DIDATTICA**

STRUMENTO

- P. Piano** pianificazione
- E. Educativo** e non solo delle discipline
- I. Individualizzato** cosa fare

**VALUTAZIONE
VERIFICA**

**ATTIVITÀ
METODI DI LAVORO
MATERIALI
STRUMENTI**



INSEGNANTE DI SOSTEGNO

```
graph TD; A[INSEGNANTE DI SOSTEGNO] --> B[ANALIZZA  
Obiettivi della classe  
con docente  
curricolare]; A --> C[AVVICINA  
obiettivi individuali  
a quelli della classe]; A --> D[STIMOLA  
clima di interazione  
e inclusione]; B --> E[SCEGLIE  
quelli più adatti  
all'alunno]; C --> F[ADATTA  
le attività  
(materiali, strumenti  
tempi...)]
```

ANALIZZA

Obiettivi della classe
con docente
curricolare

AVVICINA

obiettivi individuali
a quelli della classe

STIMOLA

clima di interazione
e inclusione

SCEGLIE

quelli più adatti
all'alunno

ADATTA

le attività
(materiali, strumenti
tempi...)

INSEGNANTE PER IL SOSTEGNO



Sostiene con discrezione

Attenzione ai bisogni

Usa il PC come strumento compensativo

Accettazione

Collaborativo

Elastico

Empatia

Capacità di ascolto

Professionalità
Correttezza Esperienza
Passione Entusiasmo
Dedizione

Competente

I PUNTI CHIAVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

su cui è possibile agire per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli studenti.

LA RISORSA DEI COMPAGNI DI CLASSE: i compagni sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. Sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi. **L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni dagli stimoli e dai contesti tra pari.**



L'ADATTAMENTO COME STRATEGIA INCLUSIVA:

per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezioni e gli spazi di apprendimento. **L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni**, dando aiuti aggiuntivi e attività graduate. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI.



ESEMPI DI PERCORSI COMPLEMENTARI CHE PERMETTONO AGLI ALUNNI DI CRESCERE SVILUPPANDO LE LORO POTENZIALITÀ

- **LABORATORI DEL «FARE»** per sviluppare le intelligenze pratiche

- **LABORATORI DEI 5 SENSI**



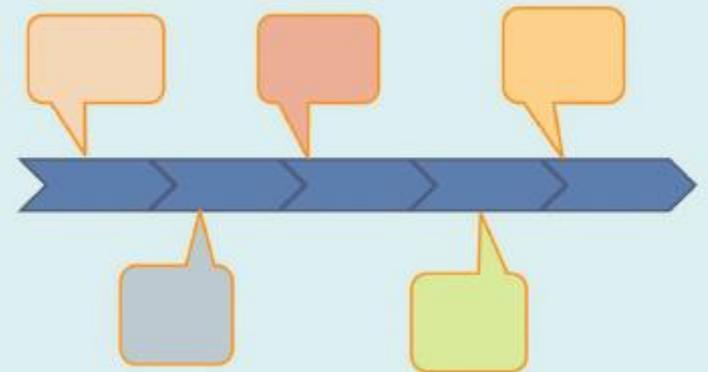
- **USCITE SUL TERRITORIO** con «restituzioni»
alla classe del lavoro svolto



- **ASSEGNAZIONE DI INCARICHI /RUOLI**
all'interno del gruppo classe/sezione/scuola

- Esercizi atti ad **individuare i luoghi principali della struttura scolastica** attraverso la lettura di mappe
- Percorsi guidati per **individuare gli spazi, gli ambienti significativi all'interno e all'esterno della struttura scolastica**

STRATEGIE LOGICO-VISIVE, MAPPE, SCHEMI E AIUTI VISIVI: per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggior difficoltà sono di grande aiuto tutte le **forme di schematizzazione e organizzazione anticipata** della conoscenza e in particolare i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche.



GIOCHIAMO? FLASCARD

inglese	immagine	italiano
butterfly		farfalla

inglese	immagine	italiano
fish		pesce

inglese	immagine	italiano
lion		leone

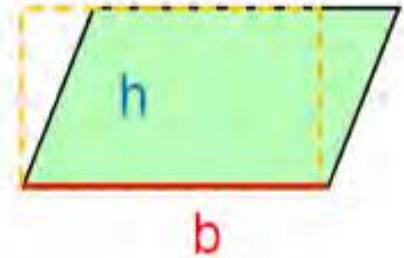
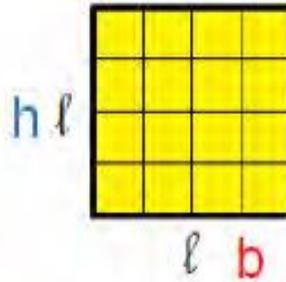
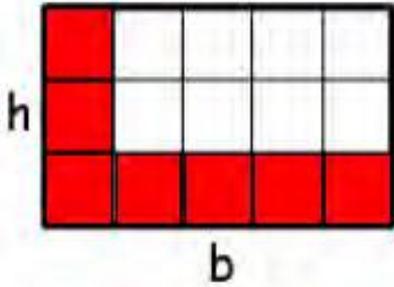
inglese	immagine	italiano
monkey		scimmia

inglese	immagine	italiano
snake		serpente

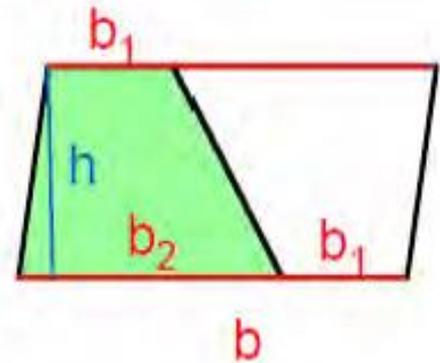
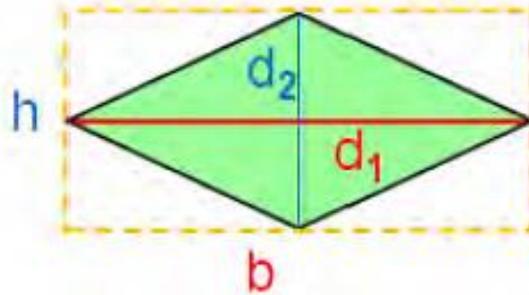
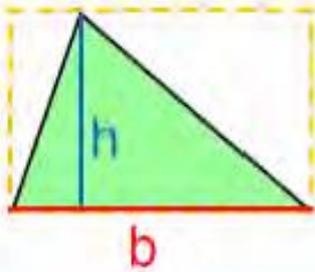
inglese	immagine	italiano
tiger		tigre

inglese	immagine	italiano
shark		squalo

AREA



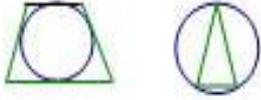
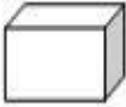
$$A = b \times h$$



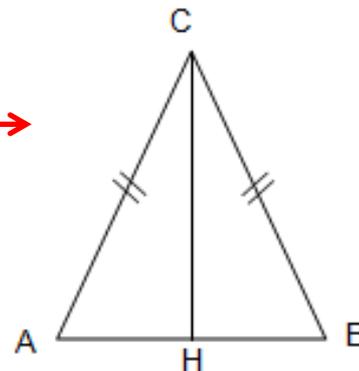
$$A = \frac{b \times h}{2}$$

L'abbinamento
figura – termine
specifico permette di ...

- richiamare un concetto senza ricorrere alla definizione
- mettere in atto capacità di simbolizzazione

MENU FIGURE	
	SEGMENTI
	TRIANGOLI
	QUADRILATERI
	POLIGONI
	CERCHIO
	POLIGONI INSCRITTI E CIRCOSCRITTI
	SOLIDI

In un triangolo isoscele ABC la base AB è $\frac{6}{5}$ del lato, che misura 20 cm.
Calcola il perimetro e l'area del triangolo.



DATI

$$AC = BC$$

$$AB = \frac{6}{5} BC$$

$$BC = \text{cm } 20$$

$$2p = ?$$

$$A = ?$$

$$AB = \frac{6}{5} BC = 24 \text{ cm}$$

$$\frac{6}{5} \cdot 20 = 24$$

$$2p_{(ABC)} = AB + 2 \cdot AC = 64 \text{ cm}$$

$$24 + 2 \cdot 20 = 64$$

$$AH = AB : 2 = 12 \text{ cm}$$

$$24 : 2 = 12$$

Applico il teorema di Pitagora al triangolo ABC

$$CH = \sqrt{AC^2 - AH^2} =$$

$$\sqrt{20^2 - 12^2} = \sqrt{400 - 144} = \sqrt{256} = 16$$

$$A_{(ABC)} = \frac{AB \cdot CH}{2} = 144 \text{ cm}^2$$

$$\frac{24 \cdot 12}{2} = 144$$

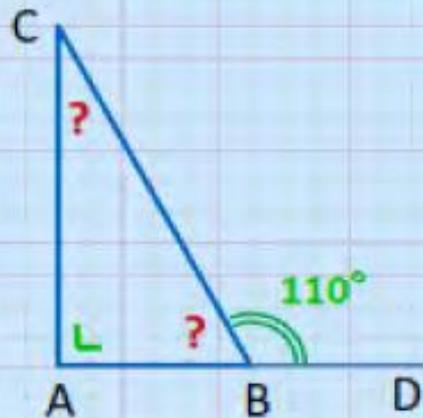
- In alto il testo del problema scritto in modo discorsivo
- Sotto (figura + DATI) lo stesso problema scritto in forma grafica

- Si aggira la difficoltà di decodifica
- Il **calcolo** è affidato alla **calcolatrice**
- **La scelta di quali operazioni fare è dell'allievo**

IL PROBLEMA DI GEOMETRIA

TESTO

FIGURA



DATI

$$\widehat{CBD} = 110^\circ$$

$$\widehat{BAC} = 90^\circ$$

$\triangle ABC$

$$\widehat{ABC} = ?$$

$$\widehat{ACB} = ?$$

PROCEDIMENTO

CALCOLO

SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO

- DISEGNA UN TRIANGOLO RETTANGOLO
- DISEGNA UN ANGOLO ESTERNO
- SEGNA LA SUA MISURA: 110°
- TROVA L'AMPIEZZA DEGLI ANGOLI INTERNI DEL TRIANGOLO

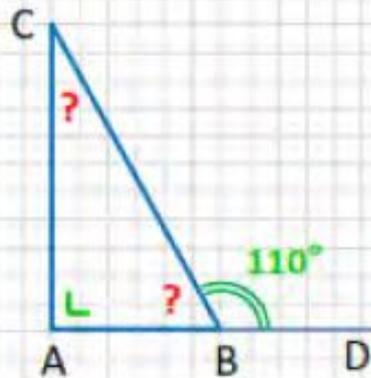
IL PROBLEMA DI GEOMETRIA

TESTO

- DISEGNA UN TRIANGOLO RETTANGOLO .
- DISEGNA UN ANGOLO ESTERNO E SEGNA LA SUA MISURA: 110° .
- TROVA L'AMPIEZZA DEGLI ANGOLI INTERNI DEL TRIANGOLO.

FIGURA

DATI



$$\widehat{CBD} = 110^\circ$$

$$\widehat{BAC} = 90^\circ$$

$$\widehat{ABC}$$

$$\widehat{ACB} = ?$$

$$\widehat{ACB} = ?$$

PROCEDIMENTO

CALCOLO

$$\widehat{ABC} = \widehat{ABD} - \widehat{CBD} =$$

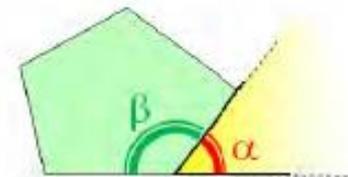
$$180 - 110 = 70^\circ$$

$$\widehat{ACB} = 90^\circ - \widehat{ABC} =$$

$$90 - 70 = 20^\circ$$

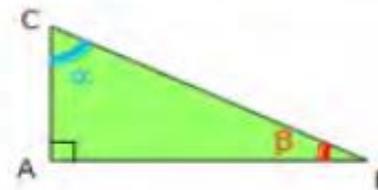
STRUMENTO COMPENSATIVO

ANGOLO ESTERNO



$$\alpha + \beta = 180^\circ$$

TRIANGOLO RETTANGOLO

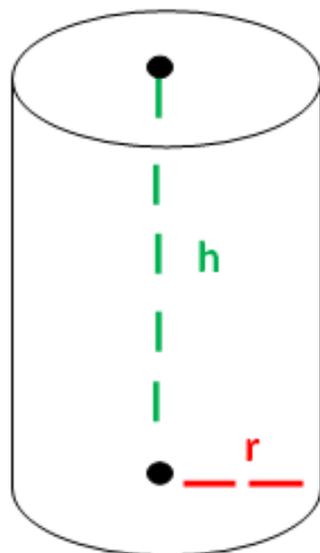


$$\alpha + \beta = 90^\circ$$

ANALISI LOGICA: I COMPLEMENTI

SI TRATTA DI	SE IL COMPLEMENTO RISPONDE ALLA DOMANDA.....	ESEMPIO	
complemento oggetto	chi, che cosa ?	Marta mangia <u>un panino</u>	
complemento di termine	a chi, a che cosa ?	Ho dato la matita <u>a Carlo</u>	
complemento di specificazione	di chi, di che cosa?	La matita <u>di Sara</u> è rossa	
complemento di tempo	quando?	Ho viaggiato <u>di notte</u> <u>Ieri</u> sono andato al cinema La città fu fondata <u>nel 1763</u>	
complemento di luogo	dove?	Vivo <u>in un palazzo</u> di due piani	
complemento di modo	come? in che modo?	Nel bosco camminiamo <u>in fila indiana</u>	
complemento di materia	di, che materia?	Gli igloo sono fatti <u>di ghiaccio</u>	
complemento di mezzo	con quale mezzo?	Marta è andata a Milano <u>con il treno</u>	
verbo forma passiva	{ complemento d'agente (persona – animale)	da chi ?	Il fallo è stato fischiato <u>dall'arbitro</u>
	{ complemento di causa efficiente (cosa)	da che cosa?	Luca è stato sorpreso <u>da un temporale</u>

FORMULE DEL CILINDRO



$$Sl = 2 \cdot r \cdot \pi \cdot h$$

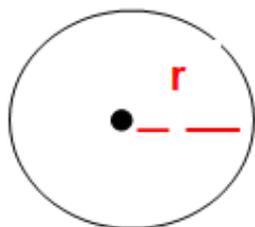
$$St = Sl + 2 \cdot Ab$$

$$St = Sl + 2 \cdot r^2 \cdot \pi$$

$$V = r^2 \cdot \pi \cdot h$$

$$P = V \cdot ps$$

CERCHIO



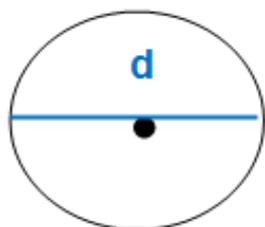
r = raggio

d = diametro

$$r = d : 2$$

$$C = 2 \cdot r \cdot \pi$$

$$\pi = 3,14$$



$$A = r^2 \cdot \pi$$

METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO: sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica. L'insegnante agisce su livelli di azione metacognitiva per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva, per **strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace**, spesso carente negli alunni con difficoltà

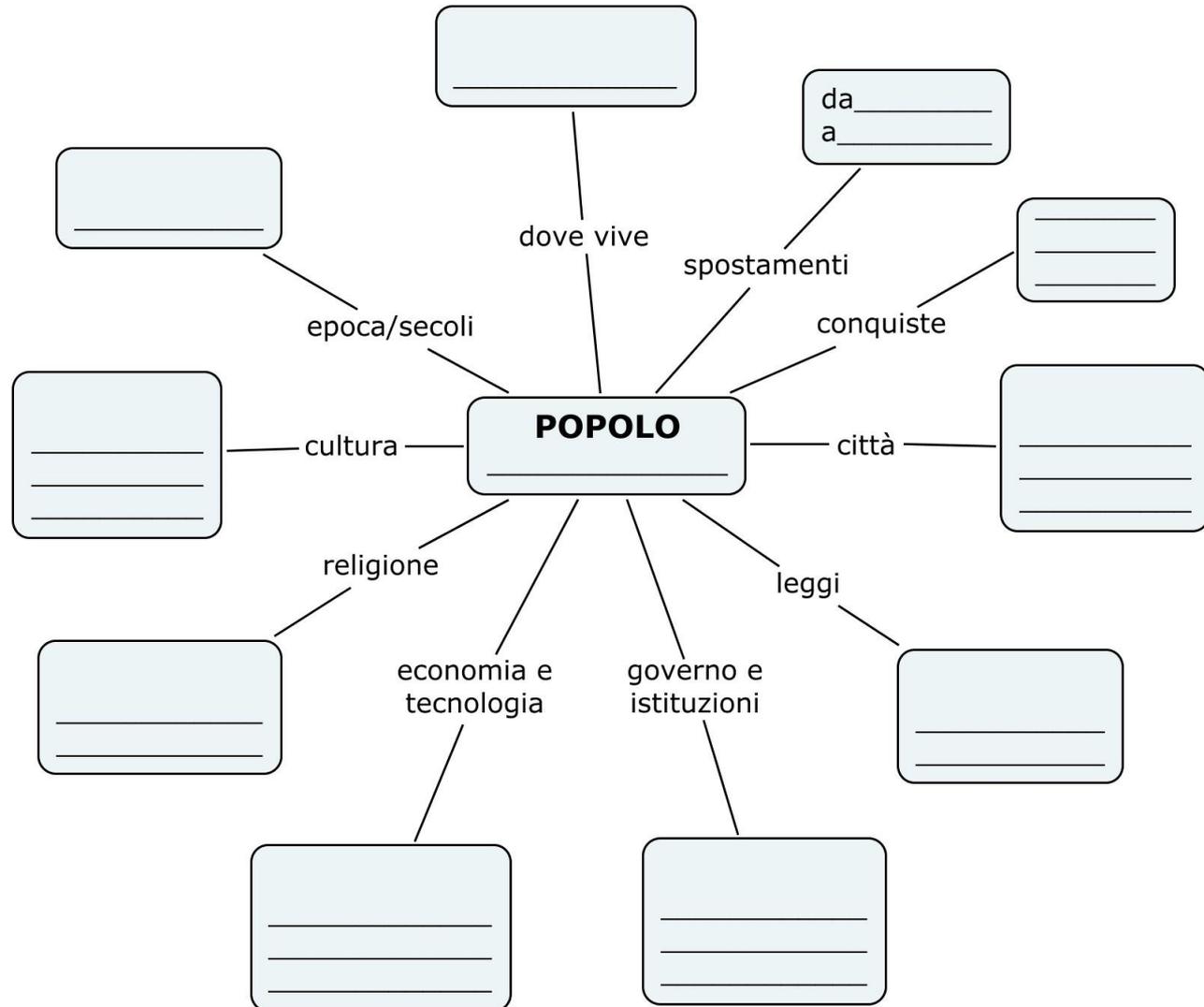


- C** **Colpo d'occhio** per cogliere "al volo" i primi elementi chiave del testo, delle immagini, delle carte
- A** **Analizza** per imparare a lavorare sul testo, sulle immagini, sui grafici
- P** **Parole speciali** per individuare parole chiave presenti nel testo e associarle ai concetti
- I** **Idee importanti** per imparare a riconoscere le informazioni più importanti ed evidenziare le idee fondamentali
- R** **Ricostruisci** per organizzare le informazioni che si ricavano dal testo in mappe, schemi o altri testi
- E** **Esponi** per esporre l'argomento di studio utilizzando mappe, schemi, immagini o domande

STRUMENTI DI AIUTO ALLO STUDIO

Mappe Semistruzzurate

- incrementano l'autonomia
- suggeriscono criteri di ricerca delle informazioni



MAPPA CONCETTUALE

➤ aiuta a ritrovare la strada nella giungla delle troppe nozioni



PROCESSI COGNITIVI E STILI DI APPRENDIMENTO: una didattica inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli studenti, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

EMOZIONI E VARIABILI PSICOLOGICHE NELL'APPRENDIMENTO: le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. E' centrale **sviluppare una positiva immagine di sé e quindi livelli di autostima e autoefficacia**. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe. L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

VALUTAZIONE, VERIFICA E FEEDBACK: in una prospettiva inclusiva **la valutazione deve essere sempre formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. E' poi necessario **personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste**. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e pertanto il feedback deve essere continuo, formativo, motivante e non punitivo.



COOPERATIVE LEARNING: metodo didattico che coinvolge gli studenti di un gruppo per raggiungere un obiettivo comune, promuovendo l'effetto di migliorare reciprocamente il proprio apprendimento.



- **POSITIVA INTERDIPENDENZA:** i membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri per raggiungere lo scopo. Se qualcuno nel gruppo non fa la propria parte anche gli altri ne subiscono le conseguenze.

Gli studenti **si devono sentire responsabili del loro personale apprendimento e dell'apprendimento degli altri membri del gruppo**

- **RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE:** tutti gli studenti di un gruppo devono rendere conto **sia della propria parte sia di quanto hanno appreso.** Ogni studente, nelle verifiche, dovrà dimostrare personalmente quanto ha imparato.



- **INTERAZIONE FACCIA A FACCIA:** benché parte del lavoro possa essere spartita e svolta individualmente, è necessario che i componenti del gruppo lavorino in modo interattivo, verificando gli uni con gli altri la catena del ragionamento, le conclusioni, le difficoltà e scambiandosi riscontri. In questo modo si ottiene anche un altro vantaggio: **gli studenti si insegnano a vicenda.**

PEER EDUCATION o dell'aiuto reciproco: un alunno insegna ad un compagno, rappresenta una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di trasmissione di conoscenze e di esperienze

- **Chi apprende può migliorare le proprie conoscenze e le proprie strategie di studio e di risoluzione dei problemi grazie all'identificazione con il tutor e al modellamento su di esso**
- **Anche chi insegna ha modo di rinforzare le proprie conoscenze, dovendole ripercorrere e illustrare a un'altra persona. Tutto questo aiuta l'alunno tutor a migliorare le proprie strategie di apprendimento**
- **Entrambi i soggetti coinvolti traggono da questa attività: l'alunno tutor si trova valorizzato e responsabilizzato dal proprio ruolo riconosciuto come persona abile dalla figura dell'insegnante.**



PROBLEM SOLVING: sul piano didattico è un approccio teso a sviluppare l'abilità nella risoluzione di problemi, spendibile in ogni ambito, nonostante sia solitamente venga associato alle abilità logico-matematiche di risoluzione dei problemi



FLIPPED CLASSROOM: è un modo di fare didattica che vede l'uso delle tecnologie didattiche come protagoniste. I vari materiali e i diversi percorsi educativi proposti dal docente vengono messi a disposizione degli alunni all'interno di un «ambiente virtuale» creato per il gruppo classe in piattaforme digitali e messi a disposizione in differenti formati e linguaggi digitali anche differenti tra loro, ad esempio una stessa lezione di storia verrà messa a disposizione del gruppo classe sia in forma scritta sia in formati audio-video. Questi materiali possono essere approfonditi dagli studenti da soli e in gruppo «fuori dalla classe» a casa, in biblioteca.....

Mentre in classe con l'insegnante i contenuti «appresi» attraverso la tecnologia diventano oggetto di attività cooperative mirate a «mettere in movimento» le conoscenze acquisite.



Ipotesi per una lezione efficace



- Iniziare l'attività con una sintesi della lezione precedente coinvolgendo tutti con domande flash (**warm up**).
- Avvalersi del “brainstorming” visivo e grafico per “orientarsi” nelle informazioni (creando “mappa della lezione” da seguire durante l'attività).
- Ogni tanto **interrompere e fare la sintesi dei contenuti**.



- **Riprendere e ripetere** in modo diverso i **concetti più importanti**.
- Prediligere **strategie di apprendimento cooperativo** come il **cooperative learning** o a **coppie** in cui le **capacità cognitive** dell'alunno con **BES** possano **esprimersi** nell'**interazione** con i **compagni incaricati** di fungere da **mediatori** per le strumentalità di base; lo scambio di contenuti e conoscenze, la messa a disposizione di abilità diverse, di competenze maturate a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.

- **diversificare le proposte operative didattiche**, sperimentando strategie diverse,
- **allenare i diversi canali di accesso** (modalità di apprendimento) utilizzando mappe concettuali (sfruttando l'accesso tramite il canale visivo),
- **esercitare gli allievi ad una esposizione orale dei contenuti** con il supporto visivo delle mappe (anche durante le interrogazioni),



- **insegnare agli allievi ad avvalersi di più modalità** per ciascun compito richiesto (prendere appunti, studiare un testo, fare una scaletta, ecc.),
- **suggerire l'uso di colori diversi** oppure tratti grafici diversi per la categorizzazione dei contenuti del testo scritto,
- **compiti di realtà, laboratori o esperienze didattiche** che mettono il bambino di fronte alla risoluzione di un possibile problema reale, oppure di fronte ad una presa di posizione rispetto a una situazione conosciuta o sconosciuta. I compiti di realtà mettono in gioco molte conoscenze e abilità già possedute dai bambini

L'insegnante di italiano ha la necessità di far comprendere il significato di un brano ed ha 3 alunni: un alunno con DSA e 2 alunni BES (uno con difficoltà di linguaggio ma che disegna abbastanza bene, uno con ansia da prestazione e difficoltà a parlare davanti agli altri ma che non fa fatica a leggere)

predispone una attività didattica in gruppi da tre



dice cosa ha capito

organizza una mappa

DSA

**BES con
difficoltà di
linguaggio**



**BES con
ansia da
prestazione**

legge un paragrafo



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è **che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile**, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.

Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.

Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i "primi violini"

